

INTERVISTA AL DR. GIUSEPPE CAPODIECI

LA GESTIONE DIGITALE DEI CONSENSI RACCONTATA IN PRIMA PERSONA

Medas dà voce al Dr. Giuseppe Capodiecì, Direttore del Dipartimento dell'Area Radiologica dell'ASP di Siracusa.

Medas: *Dr Capodiecì, presso tutti i presidi dell'ASP di Siracusa è attivo dal 2019 un progetto ambizioso di dematerializzazione dei consensi informati in ambito radiologico. La soluzione adottata per questo scopo è MeView Consensi di Medas. Perché la scelta e la necessità di adottare una soluzione di questo tipo? Può dirci quali sono i benefici che l'utilizzo di questa soluzione ha portato nel vostro lavoro?*

Giuseppe Capodiecì: RINTRACCIABILITÀ, RICERCA E CONSERVAZIONE DEI CONSENSI. Il principale beneficio che porta l'adozione di una soluzione come MeView Consensi è quello di poter effettuare in modo rapido la ricerca a posteriori di un consenso rilasciato dal paziente, ovvero garantire la facile rintracciabilità del consenso a distanza di tempo dall'effettuazione dell'esame. Il beneficio si traduce quindi in una ricerca, archiviazione e conservazione ottimale del documento di consenso.

Un altro beneficio riguarda invece un tema di GESTIONE: attualmente noi stiamo applicando l'utilizzo dei consensi digitali solo sulle grandi macchine, vale a dire sulle prestazioni più impegnative come TAC, RMN. In futuro speriamo di poterli applicare a tutte le prestazioni quindi il beneficio che riscontreremo sarà una copertura del consenso anche per quelle prestazioni per cui in passato il consenso era considerato implicito. La gestione digitale dei consensi nell'ambito degli esami di radiologia consentirebbe ad esempio di svolgere l'attività di raccolta in modo più agile e veloce. Visto l'elevato numero di pazienti che accedono a questi esami la raccolta del consenso con modalità cartacea sarebbe difficoltosa, in aggiunta una gestione tradizionale del consenso comporterebbe la creazione di lunghe liste d'attesa.

M: *Lei è il coordinatore e responsabile di questo progetto di innovazione tecnologica. Ci sono degli aspetti che caratterizzano e rendono il progetto dell'ASP di SIRACUSA ancor più d'avanguardia; è infatti in uso presso i vostri presidi l'utilizzo di una firma automatica. Ci vuole raccontare come nasce l'idea di utilizzare questo tipo di firma?*

G.C: L'attività di raccolta dei consensi presenta un problema ovvero quello del tempo che il medico radiologo deve impiegare per acquisire il consenso da parte del paziente. Noi abbiamo cercato di ridurre questo tempo introducendo l'utilizzo della firma automatica che, attraverso una serie di validazioni a monte, ci consente di acquisire il consenso riducendo il tempo per questa pratica.

M: I modelli di consenso utilizzati dall'ASP di SIRACUSA sono quelli redatti dalla SIRM. Lei ha partecipato proprio alla stesura di questi modelli in qualità di Coord. Naz. Collegio Dirig. Radiol. Ospedalieri. Perché è importante utilizzare questi modelli? Quale valore aggiunto hanno?

G.C.: Parliamo di consensi clinici della SIRM, questi hanno il vantaggio di essere omogenei e universalmente riconosciuti. Ci danno anche la possibilità di informare il paziente prima che effettui l'esame, quando è in sala d'attesa o quando prenota; questo ci consente, quando chiediamo ufficialmente il consenso, di avere di fronte a noi un paziente già parzialmente informato e di ridurre il tempo da dedicare all'informazione se non mirata e su richiesta specifica dell'interessato.

M: Il progetto in corso prevede che la soluzione MeView Consensi possa col tempo integrarsi, oltre che con i RIS aziendali, anche con altri reparti/componenti delle strutture ospedaliere. Quali sono dunque le potenzialità di questo ampliamento?

G.C.: Noi abbiamo 3 tipologie di accessi con registrazione manuale: accessi da PS, da reparto, dagli ambulatori. La possibilità di integrare l'acquisizione del consenso amministrativo agli sportelli del CUP, con il PS ed i singoli reparti consentirebbe di ridurre il tempo d'attesa in accettazione e in radiologia. Poter avere lo stesso modulo di acquisizione consenso nelle unità operative richiedenti ci consentirebbe di dare la prima informativa direttamente al paziente prima del suo accesso in radiologia, fermo restando che poi l'acquisizione del consenso è sempre a carico di un medico radiologo (o del medico del PS in caso di assenza del radiologo). Dare l'informativa al paziente qualche tempo prima dell'effettuazione dell'esame permette al paziente di leggere e capire qual è l'esame che deve fare e che effettueremo loro. Questa modalità comporta poter dedicare un maggior tempo di qualità al paziente. Il consenso clinico infatti è cambiato negli anni, con l'ultima Legge 219 del 2017 si è trasformato completamente l'approccio al paziente: mentre prima veniva data al paziente una mera informativa sui potenziali rischi nell'effettuazione di un esame, illustrando solo le metodiche che potevano avere un grosso rischio, oggi è necessario dare al paziente l'informativa sul rischio ma anche un'informativa su quello che stiamo facendo e sull'iter diagnostico che stiamo seguendo per informare il paziente sul percorso che vogliamo seguire. A fronte di questa informativa il paziente potrebbe darci in una prima fase il consenso e poi revocarlo, potrebbe richiederci una serie di passaggi accessori oltre al consenso medico. Quindi diventa indispensabile poter avere uno strumento che possa tracciare, documentare tutto questo percorso e il rapporto tra il medico ed il paziente.